

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni.

Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750 Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero) 32 16. 8) (Prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24)

Inserzioni:

Esclusivamente presso (Per linea, misura di corpo 714 pag. Cent. 50 - III pag. dopo A. MANZONI e C.) la firma del gerente L. 150 - corpo del Giornale L. 2 la linea

IN TRIPOLITANIA

Il porto e la città di Tripoli - I giardini - Il deserto - Iniziativa italiana a Tripoli - Diffusione della lingua italiana.

Data l'attualità e l'importanza dell'argomento, abbiamo creduto opportuno provocare, da un nostro concittadino che nella primavera del 1909 fu a Tripoli, alcune notizie sommarie su quella città, alla quale è rivolta l'attenzione di tutta l'Italia. Ed ecco i cenni ricevuti.

Dopo meno di venti ore di navigazione da La Valletta (una bella città con tutti i progressi del vivere civile, ove l'uso della lingua italiana va purtroppo decadendo) si presenta alla vista una lunga estensione di case, ben intonacate ed inappuntabilmente dipinte con colori chiari, sopra le quali sorge qua e là qualche svelto minareto. Dietro le case, uno sfondo di verde senza montagne a vista d'occhio: è Tripoli.

Dal lato di levante, la città, a guisa di penisola, si protende verso il mare, cinta da antichi muraglioni di difesa che, in forma di sprone, si avanzano fra gli scogli. Segue poi una massa compatta di fabbricati, il nucleo della città, che per lungo tratto si sviluppa lungo la costa. Quindi i fabbricati si fanno più radi e danno luogo a vasti giardini.

Da lontano Tripoli sembra in mezzo a una foresta di pini ombrelliferi, che tale in distanza è l'aspetto delle palme. Per quanto sieno note le condizioni della Tripolitania, pure desta una vera sorpresa il trovare una città della spiaggia Africana, circondata da tanto verde!

A quasi un chilometro dalla riva, la nave, entrata faticosamente in porto, all'istinto del pilota locale, è costretta ad arrestarsi perchè le acque sono poco profonde. I passeggeri devono scendere su piccole imbarcazioni...

Con opportuni lavori di sistemazione, ed approfittando degli scogli esistenti, Tripoli potrebbe divenire un porto di primo ordine, mentre attualmente riesce pericoloso l'accedervi, tanto più che non esistono segnali i quali indirizzino alle navi la via da seguire.

Non è infrequente il caso, specialmente d'inverno, di navi, le quali, a cagione del mare contrario, sono costrette a trattenersi per un giorno e più, prima di poter entrare in porto; e talora devono anche proseguire il viaggio, senza aver potuto procedere allo sbarco. Con qualche danno del commercio questo avvenire, è facile immaginarlo.

Scesi a terra ed addentrandosi in città, le vie si presentano piuttosto strette. Ve n'ha di molto sudicie; parecchie però sono discretamente pulite. In certe città dell'Italia meridionale, tolte le vie principali, non si trova maggior pulizia.

L'architettura delle case presenta poco di notevole. Gli edifici non sono grandi e sono poco elevati, avendo per lo più il solo piano terra.

Dove le case non hanno subito trasformazioni per l'azione degli europei, presentano, all'esterno, poche finestre piccole e spesso, quelle cioè abitate da musulmani, provviste di grata. Nell'interno, le aperture sono in maggior numero, rivolte su un piccolo cortile quadrato, caratteristico. Questo cortile, nelle case ad un solo piano, dà accesso e luce a tutti gli ambienti. E' la casa araba, in una parola. Nei quartieri nuovi invece, le vie sono più larghe, abbastanza diritte e i fabbricati sono costruiti per lo più all'europea. Molti edifici, senza alcun sacrificio, potrebbero essere abitati da buone famiglie dei nostri paesi; parecchi anzi potrebbero offrire comoda dimora a famiglie signorili.

Molti i caffè e affollati. Numerosi sono i bazar, i negozi d'ogni genere, i magazzini ecc.; per decoro e proprietà, si possono paragonare a quelli di una modesta città di provincia, a prescindere dall'abbondanza di merce che in essi si trova e che dà a Tripoli il carattere di un grosso centro commerciale.

Desta impressione il continuo movimento per le vie di una quantità di gente dai costumi svariati. Predominano gli arabi, dai caratteristici indumenti bianchi, spesso sudici e stracciati. Si vedono molti mori dalla carnagione olivacea, neri del Sudan, ebrei, maltesi ecc.

Fra gli altri europei, primeggiano gli italiani, oltre che per numero, anche per condizione sociale. I consolati, le agenzie delle società di navigazione o di case di esportazione, gli istituti bancari, le scuole, le abitazioni dei funzionari turchi danno a Tripoli un aspetto in parte civile. Grandi fabbricati, specialmente fuori della città ospitano la guarnigione, assai numerosa.

A Tripoli c'è un acquedotto con sollevamento meccanico dell'acqua del sottosuolo. E' un impianto alquanto primitivo e le condutture, affatto sferice, lasciano che l'acqua si riscaldi. I costruttori non si sono preoccupati di livellazioni tanto che in alcune diramazioni, l'acqua non arriva nemmeno.

E' certo che chi si stabilisce a Tripoli, potrebbe vivere con discreta comodità e, qualora si formasse una casa propria, potrebbe anche godere di parecchi agi.

Tutto questo è poco in confronto di quello che Tripoli potrebbe e dovrebbe essere per la sua ubicazione felice, ma è già qualche cosa. Sotto l'azione di un governo civile, la città non mancherebbe di prendere in breve tempo un grande sviluppo, e ne è un indice sicuro il progresso che, anche ora, viene affermandosi, malgrado l'inerzia delle autorità e anzi nonostante gli ostacoli frapposti dal governo turco alle iniziative europee e specialmente italiane.

Impressione magnifica destano i così detti giardini che, dal lato di terra, circondano la città per la larghezza di qualche chilometro, estendendosi lungo la spiaggia a perdita di vista. Innumerevoli splendidi palazzi, palme imponenti, olivi colossali, aranci e limoni...

In alcuni punti questi «giardini» sono coltivati a orzo e patate: il prodotto principale rimane però sempre il dattero.

Di lavoro azzurro profondo del terreno non v'è quasi traccia: la concimazione consiste principalmente nelle spazzature della città.

Nelle adiacenze delle abitazioni degli ufficiali superiori si hanno veri e propri giardini, come si intende da noi, coltivati a fiori, in aiuole, con molta cura, ad opera dei soldati turchi. Caratteristici i muri di cinta dei «giardini», costruiti battendo la sabbia tra un'armatura di tavole.

I «giardini» vengono irrigati con acqua sollevata con recipienti di cuoio, da pozzi di dieci a quindici metri di profondità, a mezzo di buoi o muli. Il sistema è assai primitivo e importa un grande spreco di lavoro. I pozzi ricordano le norie della Sicilia, dove però il sollevamento viene attuato con criteri più razionali.

Di pozzi artesiani non si ha una idea, nel mentre, in condizioni del tutto analoghe, certe deserti regioni della Tunisia per opera dei francesi sono state trasformate in fertili campagne appunto mercè i pozzi artesiani.

Al di là dei giardini, con una demarcazione netta e precisa incomincia il deserto.

La natura del terreno non è diversa da quella dei «giardini». E' l'acqua che manca e, dopo osservazioni accurate, facilmente ci si persuade come, utilizzando gli strati inferiori dell'acqua con sollevamento, anche il deserto, in parte, si presterebbe ad essere trasformato in fertili campagne...

Un italiano, che si reca a Tripoli, rimane favorevolmente impressionato nel constatare la notevole azione che i nostri connazionali esercitano in Tripolitania.

La lingua italiana, fra le europee, è l'unica abbastanza conosciuta, tanto è vero che, parlando con gli arabi, si giunge a farsi intendere.

Se a Tripoli esiste qualche cosa di moderno e di civile, quasi tutto è dovuto all'iniziativa dei nostri connazionali o del nostro governo. Ci sono belle scuole italiane, c'è un orfanotrofo, un ospedale, una farmacia, un ufficio postale italiano, c'è una tipografia italiana dove si stampa il «Giornale di Tripoli».

L'unico albergo decente, La Minerva, due anni fa era condotto da un italiano.

Già per le strade di Tripoli, si vedono in gran numero iscrizioni di negozi in lingua italiana, cosicché l'animo si solleva avendo l'illusione di trovarsi nel nostro paese. Il Consolato d'Austria-Ungheria - che è tutto dire - è stato costretto a porre la sua iscrizione, oltre che in tedesco, anche in italiano!

Particolare menzione merita - per la sua importanza attuale e per l'azione ancor maggiore che potrà esercitare per l'avvenire - la succursale del Banco di Roma in Tripoli. Essa ha fatto sorgere un oleificio e, due anni fa, stava costruendo un molino con motori a gas con una spesa di centinaia di migliaia di lire, secondo gli ultimi modelli del genere.

Il Banco di Roma, assai opportunamente, stava studiando nel 1909 l'impiego di una fornace a fuoco continuo per rimediare alla mancanza di materiale da costruzione. Basti dire che i mattoni per edificare il molino furono fatti venire niente meno che da Genova!

Il Banco stesso ha anche fatto estesi acquisti di terreni in Cirenaica, che è la zona agricola più fertile ed ha comperato aree fabbricabili anche a Tripoli, dove, ai pari dei nostri paesi, c'è una grande richiesta di abitazioni e si fa sentire il caro degli affitti, altro indice dello sviluppo avvenire della città.

Ing. Giulio Bianutti.

Dall'Argentina

Il conflitto sanitario - La nostra colonia L'immigrazione ed il problema etnologico.

(Nostra corrispondenza)

Buenos Aires, 31 agosto.

Il ministro argentino d'agricoltura, dott. Eleodoro Lobos, ordinò testé un censo delle braccia disponibili in tutta la repubblica, per il prossimo raccolto. Ciò significa che, malgrado le smentite dei giornali, il governo comincia a preoccuparsi delle conseguenze che può apportare al paese il decreto del nostro Governo, che proibisce l'emigrazione italiana all'Argentina.

La stampa dei due paesi ha commentato in mille modi l'atto d'insultata energia compiuto a Roma; perciò, credo inutile d'ingrarmi. Dirò solo che, quale italiano, sono lieto che il nostro governo abbia a cuore la dignità nazionale e che, con tutti i mezzi, cerchi di salvaguardare l'integrità. Ma in questo caso, l'atto del nostro Governo è un'arma a doppio taglio, che ferisce bensì l'Argentina, ma nel contempo ferisce anche gli italiani. Basti pensare, infatti, che il settanta per cento delle proprietà rurali dell'Argentina sono in mano italiana ed occupano braccia italiane; i più duramente colpiti dal decreto proibitivo saranno quindi gli stessi nostri connazionali.

Non ch'io critichi l'attitudine dell'Italia, anzi sono convinto che la politica d'un paese come il nostro, che ha 5.000.000 di suoi figli sparsi per il mondo, debba, nei limiti della prudenza e del diritto internazionale, esser fatta di energia e di fermezza. Peccato però che il nostro governo non abbia seguito sempre una tal linea di condotta! Le energie intermittenenti sono poco o nulla fruttuose.

Osservo poi che una parte di colpa è della Colonia.

La colonia italiana del Plata, sebbene numericamente superiore a tutte quelle delle altre nazionalità prese insieme, non fa sentire gran che la sua influenza morale nell'ambiente in cui svolge la sua attività. Ciò si deve, in gran parte, alla disunione dei singoli elementi, all'antagonismo fra settentrionali e meridionali, al regionalismo imperante che ancora sente la sua voce insidiosa e discordie. La stampa italiana, la cui missione dovrebbe essere l'educazione delle masse ed il motto: *Unione benevolenza*, dimentica facilmente i suoi doveri, posponendoli agli interessi di bottega. Così i due giornali italiani di Buenos Aires provocano giornalmente delle polemiche, che spesso degenerano in mutue e volgari villanie fomentando in tal modo la discordia ed il disordine.

Disgraziatamente, questo stato di cose danneggia grandemente il prestigio morale della colonia, considerata erroneamente dagli indigeni come una entità trascurabile.

Basta dare un'occhiata alla statistica immigratoria argentina per formarsi una idea del cosmopolitismo di questo paese. Lo scorso mese per esempio, entrarono, 27.000 persone. Formavano questa gran massa, italiani, spagnuoli, inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri, russi, turchi, cinesi, giapponesi, marocchini ecc.

Il maggior contingente era dato da italiani meridionali, spagnuoli e turchi. Buona parte degli immigranti veniva dalla Russia, Polonia, e dai territori slavi dell'Austria. In modo che il nucleo principale della ondata umana che si rovescia sull'Argentina lo formano individui di razza deboli o decadenti. Il meridionale d'Italia preferisce generalmente la città dove si converte in venditore ambulante di frutta, accopa le vie o lustra le scarpe. Naturalmente che in tali condizioni la sua è un'esistenza seminata di stenti e mortificazioni, morali e materiali.

I turchi sono abbastanza numerosi, provengono dalla Provincia del Asia Minore e d'Europa; s'impiegano in umili lavori ed il più delle volte esercitano il commercio ambulante in piccola scala. I russi si dedicano all'agricoltura, ma il loro fatalismo è tale che l'aria rude d'America non riesce a scuotere l'apatia loro apatia, di servi rassegnati. Durante l'ultima siccità, una colonia di russi si sollevò in Macchia per la fame; furono presto domati, si raccomandò loro d'essere più previdenti e laboriosi ed essi ripresero che non avevano varcato l'Oceano per faticare!

Gli immigranti di razza germanica sono molto scarsi. Arrivano alcuni inglesi, ma soltanto per fondare imprese industriali o ferroviarie. Questa assenza di elemento nordico danneggia molto il paese, perchè ne ritarda il progresso. Le masse meridionali che invadono l'Argentina portano i difetti tipici della patria natia; il loro sviluppo è lento o insufficiente. Dete-

stano l'agricoltura, preferendo lavori umili da gregari.

Grazie ai nostri forti friulani, al piemontese ed ai lombardi, che hanno per modo di dire, monopolizzato l'agricoltura, il paese può sviluppare la sua immensa risorse naturali. Cento agricoltori dell'alta Italia o dell'Europa Centrale svilupperebbero una influenza superiore a quella di mille meridionali, spagnuoli, russi o turchi.

Gli scarri contadini danesi nel Rio Negro, e quelli dei gallesi nel Chubut si distinguono, come i nostri, per la loro assiduità, l'intelligenza e la prosperità.

Ma l'Argentina ha condensato il suo programma nella massima di Alberdi: *Gobernar es poblar* e nella fretta di svolgerlo non si ferma per scegliere i suoi emigranti. Nel porto non si interroga nessuno sopra le sue nazionalità: Gialli, neri, bianchi, tutti gli esseri umani sono ammessi senza distinzione. E' prudente questo sistema o dinota una grande leggerezza? forse non è che una conseguenza della tradizione spagnuola.

Gli spagnuoli, come tutti i popoli meridionali, non avevano pregiudizi di razza; il loro orgoglio, qualche volta, li faceva guardar con disprezzo gli indiani idolatri e selvaggi, ma non sentivano per loro una ripugnanza insuperabile. Al contrario, si unirono con le donne indigene, e da queste unioni nacquero i numerosi meticci che popolano l'America latina. Ciò che han fatto gli spagnuoli l'avrebbero fatto gli italiani, se il destino li avesse portati ad essere conquistatori. Le razze bionde sentono un'avversione nata dal pudore in esse più sviluppata, e sono intimamente molto più fiere di sé.

L'inglese espelle gli indiani dalle

pianure del Kentucky, del Massachusetts e dell'Illinois; non si univa alle loro donne in nessun modo e considerava quella gente come una specie di sotto della umana. Non parliamo poi dei negri, ai quali, ancor oggi, gli Americani del Nord muovono guerra, sebbene le leggi siano mutate. Le razze bionde sentono, ripeto, un senso d'avversione speciale, che io chiamerei pudore di razza, il quale le allontana da qualunque unione impura ed antagonica. Non succede lo stesso con le razze bruno, presso le quali la «continanza» non è una virtù, che generalmente si apprezza.

Obie tipo d'uomo uscirà per il futuro da questo amalgama di razze? Lassù, nel Nord del continente, gli anglo-sassoni ed i germanici hanno contribuito a formare un tipo umano che si avvicina all'ideale proclamato da Nietzsche: *La bella bestia bionda*. Quaggiù, nel Sud, gli immigranti di pelle abbronzita formeranno un tipo diametralmente opposto: *La bella bestia bruna*.

Il destino ha fatto dell'Argentina un luogo di convegno, dove si uniscono e confondono i rappresentanti delle razze bruno. Le coste del Mediterraneo con i loro territori adiacenti rovesciano sopra questi lidi le loro moltitudini di pelle scura e sangue caldo; qui le aspetta il sedimento indiano, numeroso nel paese. Da tutti questi componenti sorgerà un esemplare etnico di tipo meridionale.

Ma oggi, si direbbe che la civiltà fugge dal caldo, ama i paesi freddi ed umidi, cerca, per svilupparsi, l'amicizia delle razze bionde, dagli occhi celesti. La disciplina dei popoli sassoni li colloca in condizioni di trionfo, mentre che l'istinto anarchico dei popoli bruni rende questi incapaci a compiere, a tanto più a conseguire la vittoria. Pure, nessuno è profeta; solo l'avvenire dirà la parola definitiva... sempre che in questo mondo ci possa essere qualche cosa di definitivo!.

Prof. Giovanni Tomenti

gle, fratello e sorella, quistionarono per ragioni d'interesse; e l'ul' malmenò a percosse lei senza pietà, producendole lesioni in varie parti del corpo guaribili oltre 10 giorni.

Nel vicino comune di Arzene i fratelli Andrea e Lodovico Pavan vennero alle mani per questioni di confini. L'Andrea scagliò al fratello vari sassi ed un grosso mattone, il quale gli produsse una ferita grave alla bozza frontale sinistra da averne per molti giorni.

— Ferisce per gelosia Vincenzo Della Donna di Pietro, d'anni 31, di Valvasone, geloso della moglie Italia Adami d'anni 23 e ubriaco, la batté, le strappò varie ciocche di capelli e le produsse perfino la frattura incompleta dell'ottava costola, così che la povera donna ne avrà per oltre 20 giorni. E ancora non era contento: ma armatosi di roccia, minacciava di tagliarla a fette, in casa di certa Giacinta Fantinato, che sua moglie frequentava, malgrado le proibizioni del marito.

Ieri fu sul posto l'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Latisana

La Fiera. Il tradizionale mercato di San Matteo nel mentre nel primo giorno era abbastanza animato, fallì completamente in quello successivo a causa della insistente pioggia che trattenne a casa tutti. Però furono conclusi parecchie vendite di cavalli, a prezzi piuttosto alti.

— Un pubblico servizio che non va bene.

(B.) Il servizio della luce elettrica lascia molto a desiderare a Latisana. Abbiamo di frequente circuiti spenti.

La sera del XX Settembre mentre il risotto bolliva dal gentile e bravo trattore sig. Toni Trevisan, e la comitiva di oltre quaranta persone stava per sedere a lieto banchetto, ecco comparire il rigido buio. Il sig. Trevisan per non permettere il risotto alla veneziana di divenire lungo come le decisioni del Patrio Consiglio in merito al famoso Clippo, pensò subito alle candele, e quando già si aveva cominciato a mangiare, il solerte e bravo elettricista Matassi fece comparire la luce, salutata da un evviva generale.

Da due ore il sole va a nascondersi innanzi tempo, causa la pioggia; non potrebbe la ditta assuntoria della luce anticipare di accendere la macchina affine di evitare lo spreco delle candele agli esercizi in modo speciale?

Se ama il guadagno si faccia pure pagare dagli utenti qualche centesimo nella quota mensile.

Vito d'Asio

— Risposta Reale.

21. Al telegramma di questo Sindaco pervenuto, da Raccanigi, la seguente risposta:

«S. M. Il Re molto gentilmente cortese pensiero rivolto in questa solenne ricorrenza manda a codesta cittadinanza cordiali grazie. Ministro Mettilli».

— Servizio medico.

Colla fine del mese scade l'interinato del dottor Maffione a assai dispiace al Comune la probabilità di perdere il valente professionista.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta 23-9-11).

Affari approvati.

Tolmezzo. Assegno combustibili ai frazionisti del capoluogo e di Bleggio. — Budoia. Cancellazione d'ipoteca. — Villa Santa. Chiusura strada comunale da parte di Brovedan Metale. — Conara. Aumento stipendio al Segretario. — Gordenons. Regolamento polizia urbana: aggiunta. — Arzene. Regolamento tenute di Siro, da soma e da sella. — Porcia. Aumento assegno ai bidelli delle scuole. — Luverna. Regolamento daziario. — Paurico. Concessione 10 piante a Denari Luigi e 3 a Caniana Antonio. — Fontanafredda. Regolamento tasse posteggio. — Arzene. Vendita 300 piante di castagno dei boschi Clap, Felletti e Pasol. — Tramonti di Sotto. Transazione Minin e Bidoli. — Sedegliano. Aumento stipendio all'iscrivente. — Valvasone-Mantova. Id. alla levatrice. — Sedegliano. Illuminazione pubblica a gradisca. — Morsano. Regolamento tasse bestiame. — Segusio. Modifica regolamento sanitario: aumento stipendio. — Marano Lagunare. Trasformazione mutui. — Tricesimo. Assicurazioni archivio contro danni incendio. — Forai Avoltri. Mutuo L. 10000 con la Cassa DD. e PP. per il cimitero di Collina e sistemazione vasche sequestrati di Collina e Collinetta (in massima). — Riva d'Arcano. Aumento stipendio al Segretario.

Decisioni varie.

Udine (Provincia). Acquisto fondi occorrenti per automobili strada della Motte da S. Vito al Tagliamento al posto di S. Marco. Esprime parere favorevole. — Clivale. Tassa famiglia. — Respingo. Il ricorso di Vega Antonio. — Palmavera. Tassa cani. Dichiarare irreversibile il ricorso del capitano Mazzari dott. Luigi. — Zuglio. Divisione del fondo Palas. Preside atto. — Vito d'Asio. Mantenimento indigente Senar Domenico. Si dichiara incompetente. — Canave. Elezioni amministrative: indennità al R. Pretore di Mantova. Ordina al com. di pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii.

Sequali. Pensione al medico dott. Agosti. — Zuglio. Grimaudo. Riva d'Arcano. Regolamento impiegati comunali. — Tramonti di Sopra. Mutuo L. 30000. — Oseana. Aumento stipendio al segretario.

Rinvii.

Sequali. Pensione al medico dott. Agosti. — Zuglio. Grimaudo. Riva d'Arcano. Regolamento impiegati comunali. — Tramonti di Sopra. Mutuo L. 30000. — Oseana. Aumento stipendio al segretario.

Rinvii.

Sequali. Pensione al medico dott. Agosti. — Zuglio. Grimaudo. Riva d'Arcano. Regolamento impiegati comunali. — Tramonti di Sopra. Mutuo L. 30000. — Oseana. Aumento stipendio al segretario.

Rinvii.

Sequali. Pensione al medico dott. Agosti. — Zuglio. Grimaudo. Riva d'Arcano. Regolamento impiegati comunali. — Tramonti di Sopra. Mutuo L. 30000. — Oseana. Aumento stipendio al segretario.

Rinvii.

Sequali. Pensione al medico dott. Agosti. — Zuglio. Grimaudo. Riva d'Arcano. Regolamento impiegati comunali. — Tramonti di Sopra. Mutuo L. 30000. — Oseana. Aumento stipendio al segretario.

Rinvii.

Sequali. Pensione al medico dott. Agosti. — Zuglio. Grimaudo. Riva d'Arcano. Regolamento impiegati comunali. — Tramonti di Sopra. Mutuo L. 30000. — Oseana. Aumento stipendio al segretario.

Rinvii.

Sequali. Pensione al medico dott. Agosti. — Zuglio. Grimaudo. Riva d'Arcano. Regolamento impiegati comunali. — Tramonti di Sopra. Mutuo L. 30000. — Oseana. Aumento stipendio al segretario.

Presso la Pasticceria Giuliani

si trova uno splendido servizio in argento per nozze battezzimi corredi Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere. Piazza del Duomo telefono 4.05.

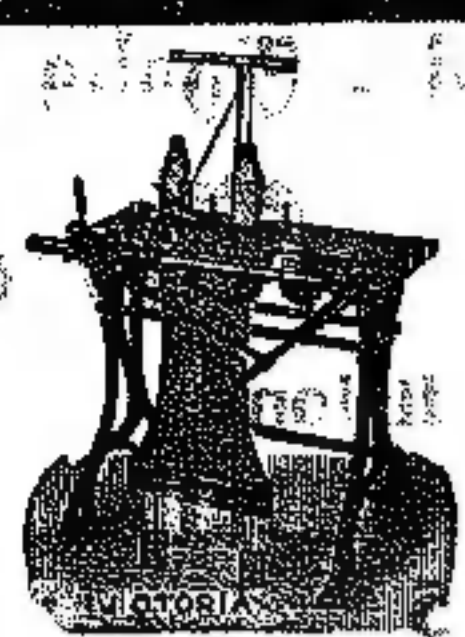
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea 44
Bari 25 — BERGAMO, Viale Starz 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10
— GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via
S. Paolo, 41 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA,
Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea rassicurata
corpo 7: IV. a pagina (divisa in otto colonne) L. 0,50
III. a pagina L. 1,50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.



L'INDUSTRIA CASALINGA

più remunerativa
per le donne è quella delle calze e maglie

LA MIGLIORE MACCHINA

per fare

GALZE E MAGLIERIA

VICTORIA Originale

insuperabile per bellezza di lavoro e per la lunga durata.

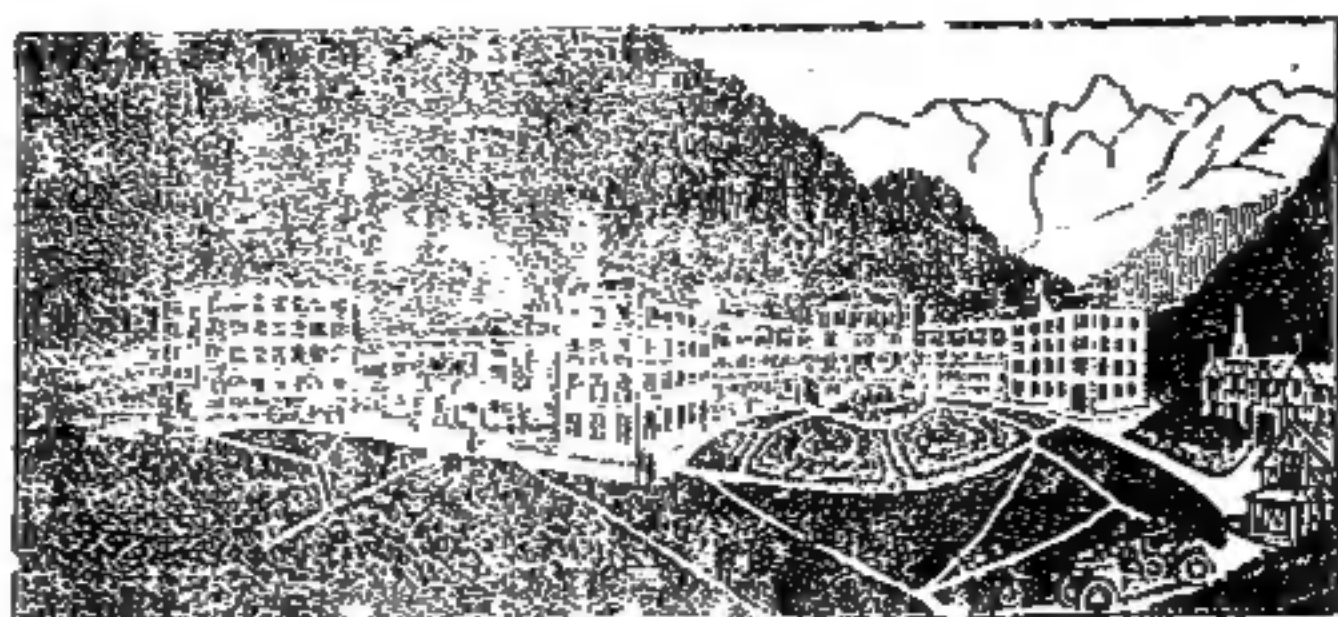
La più conveniente per famiglia e per industria.

Chiedete il Catalogo al Deposito Generale:

CARLO GLOCKNER - Milano, Via Montebello, 73

PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonare - (Pianeta di Soragna - Alta Valtellina)
Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)



Unico Sanatorio per agiti esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni
Internazionali, raccomandato dai maggiori Clinici.
Per programmi e chiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

USATE
l'Acqua
Chinina
Manzoni
per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa:
L. 1,50 — Confezione elegantissima — L. 1,50
Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7
flaconi — L. 1 da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE
Presso A. MANZONI & C. — Milano, Roma, Genova

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da
celebrità mediche perché non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Sanatore del Regno, ebbe a dichiarare
« Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato
che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio
di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie del
l'alcool. »
Firmato — Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore**
delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Taurina d'Ovo**
e **Marsala Vergine** sono i coefficienti migliori per una buona e salu-
tare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato
dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di de-
ficiente nutrizione, perché senza alcool.

Venduto in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.
E. G. F. BAREGGI. — Padova.
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bonora & Sonvilla
A. Fabris & C.



Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista a

GINEVRA

La Scatola di 10 polveri L. 1,50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano -
Via S. Paolo, 41 - R. a via di Pietra, ed in
tutte le principali farmacie

Espressamente esigete le Polveri **KEFOL**

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1908, dichiarata: la più ricca in arsenico
di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute. Raccomandata con positivo successo curativo nelle: anemie, clorosi, ma-
lattie del fegato, della pelle, muliebri, malaria. La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. Vendesi in tutte le farmacie.
Dedotti esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine a 3 ore da Venezia (Ferrovia della Valsugana)
SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca
valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria
purissima e montana. - Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 m.

PALACE e GRAND HOTELS

Annessi al moderno Stabilimento Balneare. - Contornati da 150.000 m. q. di proprio
parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. - 300 Stanze e Saloni. -
Casse di Primo Ordine. - Ogni comfort moderno. - Prezzi modici. - Tennis. -
Concerti due volte al giorno. - Salon Teatro. - Prospetti illustrativi a richiesta
STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE

IL VINCITORE

di tutte le forme di debolezza

il supremo fattore di vita per l'organismo umano

per virtù propria e per universale spontaneo consenso

IL VERO FOSFOROGENO

RE

IL VERO FOSFOROGENO

del RIGOSTITUENTI

Col **Fosforogeno liquido**, la terapia ricostituente
ha raggiunto il suo fine ultimo, lo scopo supremo: "al-
mentare la vita, rialzarla, proteggerla, conservarla."

Il **Fosforogeno** unisce, a tutte le supreme sanzioni,
le maggiori garanzie per origine, per controllo e per se-
rietà, i massimi affidamenti dal lato medico e dal lato
farmaceutico: riunisce tutti i requisiti superiori.

Il **Fosforogeno** è scritto nel ricettario eclettico
di ogni buon medico italiano, lo si trova in tutte le
buone farmacie, dappertutto.

La vittoria del **Fosforogeno liquido** è dovuta
al suo privilegio di non affaticare lo stomaco, alla sua
affinità colla vita umana: il suo trionfo è la rivendica-
zione del Laboratorio Farmaceutico Italiano che viene a
competere vittoriosamente coi laboratori stranieri: la
sua è vittoria italiana.

Piace e fa bene a tutti



Marca che distingue
IL VERO

N. B. Il **FOSFOROGENO** è copiato e imitato dappertutto, in
tutto, e per tutto, soprattutto; uguagliato da nessuno.

Deposito in Udine: Angelo Fabris & C.

OGGI
sopra il
TRAMONCO DEFINITIVO
DELLA
VECCHIA TERAPIA
SPLENDE
la stella del
FOSFOROGENO

**RIFIUTATE OGNI FLAGONE
SENZA STELLA**



La letteratura medica del Fosforogeno così riassume le sue
indicazioni: « ovunque la vita è fiavola o stentata; sempre quando
essa langue, geme, intristisce; ogni dove si abbassa il livello
della vita; allorché la vita fugge, spiega la sua virtù porten-
tosa, reca un soffio animatore il Fosforogeno ».

Al deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore, di
reni, di cervello, di stomaco, d'intestino; agli stanchi di
mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di
memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità,
di vita; ai convalescenti, agli indeboliti, ai vecchi.

Nella ragazza, favorisce e guida la formazione e lo
sviluppo; nella donna, regola e protegge la vita sessuale,
aiuta la maternità (gestazione, allattamento), ritarda l'av-
vizzimento, la vecchiaia.

Nel bambini, sprona, guida regola, lo sviluppo fisico
e l'intellettuale.

Rialza tutte le funzioni della vita.

Dà il benessere fisico e morale.

Fa rifiorire la salute

Preparazione brevettata dal Governo del Re
Sanzionata dalle Cliniche Universitarie
Labor. Farmac. di fiducia Regia Patenti
Brevetto di S. A. R. il Duca di Genova

CAV. CARLO FISSORE - GENOVA

Flacone L. 2,50 - Quadruplo L. 8,00 - Cura intensiva L. 15
Speciale per bambini L. 2 - Astuccio Perle, L. 2,25

Facilitazioni Postali da Genova

2 Flaconi L. 5 - Quadruplo L. 8 - Cura intensiva L. 15
2 speciali per bambini L. 4,50 - 2 Astucci Perle L. 4,50

Indirizzo: **Cav. FISSORE - Genova**